

Sofia Orsino, *La biblioteca della Badia fiorentina. Storia della collezione manoscritta e catalogo dei codici latini (secoli XI-XVI)*, Firenze, SISMEL – Edizioni del Galluzzo, 2023, (Biblioteche e Archivi, 42; RICABIM. Repertorio di Inventari e Cataloghi di Biblioteche Medievali. Texts and Studies, 5), X-356 p., tavv., ill., ISBN 978-88-929-0272-5, € 160,00.

Il volume di Sofia Orsino, *La biblioteca della Badia fiorentina. Storia della collezione manoscritta e catalogo dei codici latini* (secoli XI–XVI) (Firenze, SISMEL – Edizioni del Galluzzo, 2023), si impone come uno studio di notevole rilievo nel campo della storia delle biblioteche monastiche e della cultura manoscritta medievale e umanistica. Inserita nella collana «Biblioteche e Archivi» e nell’ambito del progetto RICABIM (Repertorio di Inventari e Cataloghi di Biblioteche Medievali), l’opera mira a ricostruire in modo sistematico la formazione, lo sviluppo e la dispersione della raccolta libraria della Badia Fiorentina, istituzione centrale nel panorama religioso e culturale della Firenze tardomedievale.

Derivato da una tesi di dottorato e collocato nel solco della tradizione di studi inaugurata da Rudolf Blum, il lavoro amplia sensibilmente l’orizzonte documentario e metodologico delle ricerche precedenti. L’autrice interpreta la biblioteca non come entità statica, ma come organismo dinamico, strettamente intrecciato alla vita culturale e politica della città. In tal senso, l’indagine restituisce efficacemente il ruolo della Badia quale punto di riferimento per gli ambienti umanistici fiorentini nel corso del Quattrocento.

Particolarmente convincente risulta l’analisi dei fattori che determinarono la crescita della collezione. L’adesione alla riforma benedettina

promossa da Santa Giustina di Padova negli anni Venti del XV secolo viene individuata come momento di svolta, in quanto produsse un rinnovamento non solo disciplinare e spirituale, ma anche culturale. In questo contesto emerge la figura dell'abate Gomes Eanes, promotore di relazioni e iniziative che favorirono l'accrescimento del patrimonio librario, mentre un ruolo decisivo fu svolto dal lascito dell'umanista Antonio Corbinelli, che fornì un consistente nucleo di manoscritti latini e greci destinato a costituire la base della biblioteca umanistica della Badia.

L'opera si articola in tre sezioni principali, coerenti con i diversi livelli dell'indagine. La prima parte offre un solido inquadramento storico della collezione manoscritta, dalle origini medievali fino alle soppressioni di età moderna, analizzando le modalità di acquisizione dei codici, i nuclei librari confluiti nella raccolta e la produzione interna di manoscritti tra XV e XVI secolo. L'autrice presta inoltre particolare attenzione ai processi di dispersione che interessarono la biblioteca nel corso del tempo.

La seconda sezione, che costituisce il cuore scientifico del volume, presenta il catalogo sistematico dei manoscritti latini appartenuti alla Badia entro la metà del XVI secolo. Redatto secondo rigorosi criteri codicologici e descrittivi, esso include non solo i codici oggi conservati nelle biblioteche fiorentine, ma anche quelli dispersi in altre istituzioni europee o in collezioni private. Questa ricostruzione "virtuale" della raccolta originaria rappresenta uno dei risultati più significativi del lavoro e fornisce uno strumento di consultazione di grande utilità per gli studiosi.

La terza parte raccoglie un ampio apparato di appendici documentarie – inventari storici, regesti delle fonti, tavole di concordanza – che consentono di verificare puntualmente le ricostruzioni proposte e offrono materiali preziosi per ulteriori ricerche. Di particolare interesse è la ricostruzione delle vicende di dispersione della biblioteca tra XVIII e XIX secolo, affrontata attraverso un accurato confronto tra fonti archivistiche e testimonianze manoscritte superstiti.

Nel complesso, il volume si distingue per rigore metodologico, ampiezza della documentazione e chiarezza espositiva. L'integrazione di analisi storica, codicologica e documentaria consente di restituire non solo la consistenza materiale della biblioteca, ma anche la sua funzione culturale all'interno della rete intellettuale fiorentina. L'opera supera così i limiti di un semplice catalogo descrittivo, configurandosi come una vera e propria storia istituzionale e culturale di una biblioteca monastica.

In conclusione, il lavoro di Orsino rappresenta un contributo solido e duraturo agli studi sulla storia del libro medievale, sulle istituzioni monastiche e sull'Umanesimo fiorentino. Per l'accuratezza dell'indagine e per la ricchezza degli strumenti offerti, esso è destinato a diventare un punto di riferimento imprescindibile per medievisti, storici del libro e studiosi della cultura umanistica.

*Francesca Nepori*